

Telefonano al centralino voluto dalla Brambilla

Appesi alla montagna tutta la notte: due turisti spagnoli salvati da Easy Italia

■ ■ ■ ALESSANDRA CORICA

■ ■ ■ Sospesi nel vuoto, a 300 metri d'altezza. Seduti su uno sperone, con pochissimo cibo e ancora meno acqua. Un'esperienza spaventosa, quella vissuta da due turisti spagnoli in Sardegna, nel nuorese. I due stavano facendo una scalata di free-climbing quando sono rimasti bloccati e incapaci di scendere dalla parete. E sono rimasti lì, con le imbracature e la paura addosso, per tutta la notte: solo alle 6 del mattino passate, ieri, i soccorsi sono riusciti a raggiungerli e a trarli in salvo. Grazie anche al contributo di Carlotta, una giovane operatrice del servizio di assistenza "Easy Italia" promosso dal ministero del Turismo - guidato da Michela Vittoria Brambilla - e attivo dallo scorso 15 maggio.

È successo tutto nella notte tra lunedì e martedì sui monti Oliena, sul Massiccio del Gennargentu. Per la precisione, a "Su Cusidore", nella Barbagia, località in provincia di Nuoro. Jesus e Ferran, due giovani spagnoli in vacanza nell'isola, sono due appassionati di scalate sportive. È proprio per questo si trovavano nella zona. Ecco così che iniziano la loro arrampicata nel pomeriggio di lunedì. Qualcosa però va storto: i due non riescono più a scendere dalla parete e si aggrappano a uno sperone di roccia. Per chiedere aiuto, contattano con il loro cellulare i carabinieri di zona. C'è però un problema: la lingua. I due ragazzi, infatti, riescono solo a comunicare in spagnolo e non parlano né inglese né, tantomeno, italiano. La richiesta di soccorso,

a qual punto, è compresa a stento dagli agenti nuoresi, che dal tono concitato della voce dei due si rendono solo conto che i due si trovano in pericolo. Ecco allora la soluzione: contattare il call center "Easy Italia". Il servizio, ideato e voluto dal ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, offre assistenza telefonica ai turisti italiani e stranieri presenti sul nostro territorio. Gli operatori - madrelingue di 7 diverse nazionalità e quindi in grado di rispondere alle esigenze e alle richieste di tutti i vacanzieri presenti nel Belpaese - rispondono dalle 9 alle 22. E proprio a quell'ora, lunedì sera, al call center è arrivata la telefonata dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Nuoro.

A prendere la chiamata, la giovane Carlotta. Che - sfruttando anche la possibilità messa a disposizione dal servizio del Ministero di effettuare una conversazione a tre voci - si è messa contemporaneamente in contatto con Jesus e Ferran, sempre più spaventati e bisognosi di conforto e rassicurazioni, e con gli agenti sardi. Avvenuta la localizzazione, il recupero dei due non è stato, però, semplicissimo. Ci sono vo-

lute ore - tutta la notte - per riuscire ad arrivare dai giovani. Non solo: la batteria del cellulare dei ragazzi era quasi scarica e per questo i due hanno dovuto concordare, con l'operatrice e i soccorritori, di spegnere l'apparecchio per risparmiare carica. In attesa dei soccorsi. Che, a causa del buio, sono apparsi sin dall'inizio difficoltosi.

Una storia degna di un film. Che, per fortuna, si è conclusa be-

ne. È verso le 5.30 del mattino, infatti, che la centrale dei Vigili ricontatta l'operatrice per comunicarle che la squadra di soccorso è partita e che entro le 6.30 sarà sul posto. Alle 6 Carlotta riesce allora a ricontattare i ragazzi - che hanno appositamente riacceso il cellulare - per aggiornarli e rassicurarli. Sono minuti concitati. Che si concludono bene, con la squadra di soccorso che sale dal versante opposto e riesce finalmente a recuperare gli spagnoli dalla cima.


